Anno IX - N. 3236 | Trieste, Martedì 18 Novembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3236

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione, **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione finanziaria a Londra. LONDRA 17. (B) Argento in verghe a 46 nominale; dell'America meridionale, specialmente dell'Uraguay, fortemente offerto.

LONDRA 17. (B) Secondo una voce accertata la casa Rothschild ha assunto la rappresentanza finanziaria dell'Argentina.

LONDRA 17. (B) Verso i valori esteri la Borsa è dominata dalla diffidenza ed agitatissima. Si attende con tensione l'atteggiamento delle Borse di Parigi e Londra riguardo ai valori inglesi. Predomina l'opinione che adesso il pericolo sia superato. Un notevole deprezzamento subentrò per gli effetti che dipendono dal ribassante prezzo dell'argento. Si annunzia la non molto importante sospensione di pagamenti di una Banca di sconto.

LONDRA 17. (B) La *Pall Mall Gazette* apprende che il capo della Casa Baring Brothers si ritirerà prossimamente dagli affari e la direzione verrà affidata ad una commissione.

LONDRA 17. (B) L'importo di garanzia sottoscritto dai banchieri ascende per ora a 10 milioni di lire sterline. Si crede sussista l'intenzione di garantire tutte le accettazioni della Casa Baring Brothers, che ammontano a 15 milioni, con che sarebbe riaffermata pienamente la posizione della Casa.

LONDRA 17. (N) La posizione di Baring Brothers è definitivamente sistemata. Ritorna a poco a poco la fiducia.

Crispi a Torino. TORINO 17. (B) Crispi è arrivato, ricevuto dalle autorità, dai notabili e dalle associazioni con le bandiere. Una gran folla gli fece una dimostrazione imponente.

ROMA 17. (N) La *Tribuna* ha da Torino: Il ricevimento di Crispi alla stazione fu cordialissimo. All'albergo d'Europa Crispi ricevette subito i rappresentanti di tutte le associazioni recatesi ad incontrarlo e i rappresentanti delle autorità, rivolgendo a tutti affettuose parole. Si recò quindi all'esposizione di Architettura. Domani visiterà la Mostra Operaia.

Elezioni generali italiane. ROMA 17. (N) Il comitato generale clericale dell'Unione romana deliberò, con voti 50 contro 5, l'astensione dalle elezioni politiche. - La *Tribuna*, censurando il discorso di Bovio, deplora che i radicali abbiano dimenticato il *patto di Roma*, che parevale pratico ed utile allo svolgimento della politica italiana.

La sorte di Giovanni Orth. VIENNA 17. (N) La madre di Giovanni Orth ha fatto dire a Gmunden una messa per il salvamento o il rintracciamento di suo figlio. Da ciò nacque la voce che si fosse celebrato un ufficio divino di ringraziamento perchè l'Orth fosse stato rinvenuto vivo.

L'offerta di Cernuschi. ROMA 17 (N) Molti radicali rimasero male impressionati dall' offerta di Cernuschi e vorrebbero che fosse rimandata.

La questione Kossuth. BUDAPEST 17. (N) Si va preparando una nuova agitazione per la questione Kossuth. I giornali americani annunziano da Torino, in base a una lettera della sorella che egli ha perduto il suo patrimonio, depositato in casse di risparmio italiane fallite e si trova in tali strettezze finanziarie da dover attendere otto ore al giorno a lavori letterari per guadagnarsi il pane. Kossuth accetterebbe una dotazione della Tavola ungherese dei deputati o una colletta fattagli dalla nazione ungherese. Siccome una dotazione da parte della Tavola è esclusa, così si organizzerà qui una colletta.

La catastrofe della torpediniera 105. ROMA 17 (N) Un comunicato ufficioso dichiara premature tutte le notizie circa l'inchiesta riguardo la perdita della torpediniera 105.

Il conflitto fra Chiesa e Stato in Ungheria. BUDAPEST 17 (B) Al club liberale il presidente dei ministri, parlando della questione dei battesimi, dichiarò che il governo non modificherà la legge del 1868 grazie alla quale fu possibile mantenere la pace fra lo stato e le confessioni e fra le confessioni reciprocamente; nè aderirà a modificazioni eventualmente proposte da altra parte; che se risulterà necessario il governo proporrà una disposizione legislativa, eventualmente l' istituzione di matricole civili.

Lavori publici rinviati. ROMA 17 (N) Si rinvierebbero, come non urgenti, tutte le costruzioni ferroviarie dipendenti dal Governo. Trattasi di 1600 chilometri.

Disordini in Transilvania. KLAUSENBURGO 17 (B) Ieri a Földra, in occasione dell'installazione d'un prete, nacque un tumulto. La gendarmeria fece uso delle armi. Sonvi parecchi feriti; dicesi che vi siano stati anche morti.

La cura Koch. PRAGA 17. (B) Alle Università tedesca e boema i professori Pribram e Thomayer comunicarono di aver inviato i loro assistenti a Berlino per procacciare la linfa Koch per gli scopi delle lezioni.

La partenza dei duellanti. BRUSSELLES 17. (N) Alla partenza di Deroulede e di Laguerre che hanno deposto una cauzione di 2000 franchi, si dovettero prendere misure straordinarie. Al publico fu chiuso l'accesso alla stazione di Charleroi per proteggere i duellanti dagli insulti del popolo.

Natalia in giro. BUCARESS 17. (N) Prossimamente arriverà qui l'ex regina Natalia e soggiornerà per qualche tempo presso sua sorella, la principessa Ghika.

Per nozze principesche. BERLINO 17. (B) Alla rappresentazione di gala all'opera, assistettero, oltre la coppia, anche l' imperatore, i genitori del principe di Schaumburg, come pure i principi e le principesse inglesi e prussiane. Il fidanzato della principessa Vittoria portava le insegne dell'ordine dell'Aquila nera conferitogli oggi stesso. La imperatrice Augusta Vittoria e l'imperatrice Federico non assistettero alla rappresentazione.

Il totalizzatore. BUDAPEST 17. (B) La Tavola dei deputati respinse la proposta dell'estrema Sinistra di abolire il totalizzatore. Il ministro di finanza dichiarò di voler risolvere la questione del totalizzatore contemporaneamente a quella del lotto; che il governo sta a vedere che cosa faranno in proposito altri Stati; che in ogni modo il governo intende di mettere un argine alla mania del giuoco aggravando le poste d'una tassa.

Le facende del Ticino. BERNA 17. (B) La delegazione del Consiglio federale alle conferenze sul Ticino scrisse ai membri ticinesi della conferenza, raccomandando ancora una volta la conciliazione e avanzando proposte concrete circa il censimento e il diritto elettorale.

Banchetto parlamentare. BERLINO 17. (B) Il cancelliere dell' impero fece rilasciare gl' inviti al banchetto parlamentare dei 24 corrente. Dicesi che l' imperatore sia intenzionato di assistervi.

Un divorzio. LONDRA 17. (B) Il tribunale dei divorzi pronunziò il divorzio proposto dal capitano Oshea.

Camera serba. BELGRADO 17. (B) La relazione della commissione di verifica della Skupcina propone di convalidare tutti i mandati sinora presentati.

Lucius e il suo successore. BERLINO 17. (B) Il *Monitore dell' impero* publica il sollevamento del ministro di Stato Lucius a sua richiesta ed annunzia che al Lucius è lasciato il titolo e rango di ministro di Stato e gli sono state conferite la stella e la croce di gran commendatore dell' ordine Hohenzollern. Contemporaneamente il *Monitore* publica la nomina del presidente di governo Heyden a ministro di Stato.

BERLINO 17. (N) Il ministro dell' agricoltura Lucius si ritira col primo di dicembre perchè le sue vedute non corrispondevano più a quelle del governo che ha preso l' iniziativa per una riduzione dell' imposte sui cereali.

La reggenza in Olanda. L'AJA 17. (B) La regina presterà il suo giuramento quale reggente ai 20 corr. con grande cerimoniale.

Gli sloveni della Carintia. KLAGENFURT 17 (B) Alla Dieta il presidente provinciale respinse l'asserzione di Einspieler che verso gli sloveni l'autorità agisca contrariamente alle leggi vigenti, designandola un'insinuazione priva di fondamento e deplorevole.

Conversione serba. BELGRADO 17 (N) Il governo serbo invierà prossimamente delegati a Parigi ad incamminare negoziati per la conversione dei Debiti serbi dello stato, mediante l' opera di capitalisti francesi.

Fallimento. BERLINO 17. (N) La Ditta Rosenthal in confezioni è fallita con un passivo di 550,000 marchi. Per l'accomodamento si offre il 40 per cento.

La crisi agli Stati Uniti. NUOVA YORK 17. (B) I presidenti di sei Banche che hanno rapporti con la Camera di compensazione deliberarono oggi di emettere 10 milioni di dollari in certificati di prestito per soccorrere le Banche bisognose di aiuto.

Banca d'Olanda. AMBURGO 17. (B) La Banca elevò lo sconto dal 3 e mezzo al 4 per cento.

CORTE D' ASSISE.

Un agente malversatore.

Ferdinando Frizzi di Giuseppe, da Udine, pertinente al comune d'Innsbruck, d'anni 27, ammogliato, cameriere, ex guida di finanza, dal settembre 1887 occupato quale agente scritturale presso la Società dei Veterani e come tale, avendo l'incarico d'incassare i canoni dai soci e di pagare le tangenti ai soci aventi diritto a soccorso, defraudò la detta società di f. 926, e ciò facendo credere al cassiere che le sovvenzioni fossero molto più numerose di quello che in realtà non erano, come emerge dall'atto d'accusa che abbiamo publicato ieri nel *Piccolo della sera*. Scoperto e denunciato, fu accusato del crimine di truffa dinanzi alla Corte d'Assise.

Presiede il cons. d'app. D. Sciolis, giudici Fleischer e Unterkircher; P. M. Vidulich; difesa avv. dott. Padovan.

***

Esaurite le formalità di legge, il presidente passa ad assumere il costituto dello accusato, che riesce brevissimo, poichè il Frizzi confessa il suo reato; soltanto dice di ritenere che il danno da lui arrecato non superi i f. 817; però non contesta che la somma possa essere quale è esposta dall'accusa.

Vengono intesi quindi i testimoni, che sono due soltanto: Alberto Hermann, impiegato postale, vicepresidente della Società dei Veterani, e Francesco Colloretto, ufficiale telegrafico, cassiere della Società stessa. Entrambi depongono in conformità all'accusa.

Dopo la breve requisitoria del P. M. parla il difensore avv. Padovan, il quale esaminando le risultanze processuali, cerca di dimostrare che mancano nel fatto in discussione gli estremi del crimine di truffa, poichè non vi scorge l'ingannevole raggiro voluto dalla legge per tale crimine; ritiene pertanto che il fatto rivesta semplicemente i caratteri dell'infedeltà e chiede un verdetto in questo senso.

***

La Corte propone ai giurati un quesito unico, risguardante il crimine di truffa. I giurati si ritirano nella stanza di deliberazione e, quando escono, il loro capo sig. Lauro legge il verdetto che suona: I giurati affermano *unanimi* la colpabilità dello accusato, però 7 sono per il reato d'infedeltà e 5 per quello di truffa.

Il P. M. non trova regolare tale votazione, perchè riflette un titolo a cui la questione proposta non si estende. Il difensore si associa al parere del P. M.

Il Presidente fa notare ai giurati ch'essi non possono rispondere che *sì* o *no* alle questioni loro proposte; in ogni caso poter eglino ritirarsi di nuovo e formulare la domanda di un'altra questione, se la ritengono necessaria.

I giurati si ritirano di nuovo ed a mezzo del loro capo chiedono sia proposta una seconda questione, riflettente il crimine d'infedeltà.

La Corte ammette la domanda e, ritiratisi di nuovo, i giurati emettono il seguente verdetto: Prima questione (truffa) *5 sì* e *7 no*; seconda questione (infedeltà) *12 sì*.

In base a tale responso la Corte dichiara il Frizzi colpevole del crimine di infedeltà e lo condanna a 15 mesi di carcere.

***

Oggi ha luogo il dibattimento contro Angelo Struckel; il titolo d'accusa è: crimine d'omicidio. Presiederà il conte Dandini, giudici: Doliak e Unterkircher; difensore il sig. Camber. Daremo, al solito, la relazione nel *Piccolo della sera*.

Domani si terrà il dibattimento contro Francesco Bertoia per crimine di stupro. Presiederà il cons. d'app. Sciolis; giudici: Legat e Fleischer; P. M. Vidulich; difesa sig. Camber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.9, tram. ore 4.21. Oggi S. Odo ab. — Domani S. Elisabetta — Term. C. ore 7 ant. 10.6, 2 pom. 13.2 — Alt. bar. 764.4. — Alta marea 3.54 ant., 11.12 ant. — Bassa marea 7.40 ant., 8.26 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri a favore della Lega Nazionale:

Fior. 10 dalla sig.a L. ved. Slataper in sostituzione di una ghirlanda sulla salma del compianto dott. Sandrinelli.

Fior. 1.82 raccolti fra un' allegra comitiva di operaie sperando di trovare imitatrici.

Soldi 50 da G. V. per la morte di un merlo rapito all' affetto della famiglia A.

Soldi 20 dal sig. A. per una parola straniera involontariamente pronunciata.

Elargizioni varie. La ditta Megroz e Portier, convinta che il Municipio di Trieste non tarderà a far iniziare studi relativi all' efficacia ed al modo d'applicare la cura Koch contro la tubercolosi, rimise alla presidenza municipale f. 100, allo scopo di aprire una sottoscrizione per la distribuzione gratuita di tale rimedio ai poveri di questa città.

Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero f. 20 dal bar. Giuseppe Morpurgo per onorare la memoria del comm. Giuseppe dott. Sandrinelli; f. 10 dalla signorina Maria Gobbi per onorare la memoria dello zio sig. Andrea Gobbi, a favore dell' Ospizio Marino.

All' Ospitale infantile pervennero f. 20 dal dott. Lorenzo Lorenzutti in sostituzione di una corona per onorare la memoria del comm. dott. Sandrinelli. Al presidente del collegio medico dell' ospedale signor dott. Nicolich pervennero f. 15 per soccorrere ammalati poveri allorchè escono dall'ospedale, in sostituzione d' una corona funebre in onore della memoria della signora de Preschern.

Al sig. N. Jeronitti pervennero a favore del fondo per farmacisti inabili al lavoro f. 10 dal sig. G. B. Rovis.

San Giusto ed il vescovo. Dando relazione ai nostri lettori della sacra funzione tenuta il giorno di San Giusto alla Cattedrale, abbiamo rilevato, a titolo di cronaca, come in quell'incontro monsignor vescovo fosse comparso in publico, contrariamente ad ogni tradizione, in vettura da nolo. Tale atto è stato interpretato dalla generalità siccome una dimostrazione di *poca simpatia* per lo meno da parte di Monsignor Glavina verso il nostro santo patrono. In tale convincimento saremmo ora quasi anche noi attratti, avendo rilevato essere intenzione di monsignor vescovo di fare sì che il prossimo anno, non avendolo potuto fare già in questo, si celebri solennemente la festa di San Giusto *soltanto* nella cattedrale e non in tutte le altre chiese, come si era fatto fino ad ora, volendo così limitare il carattere di festività cittadina.

Rileviamo ancora che detto monsignore faccia pratiche per far devolvere i fondi raccolti per il restauro della facciata di San Giusto a pro della nuova chiesa che si trova, come è noto, in costruzione.

Noi riteniamo che gli oblatori non si presteranno a ciò, ma ci sembra che questo contegno di monsignor vescovo non sia tale da fargli crescere attorno delle simpatie.

L'Esposizione di Belle Arti. Favorita da splendide giornate che invitavano le signore ad uscire di casa, l'esposizione venne visitata ieri e ierlaltro da grande quantità di gente. E, lo notiamo con piacere, se vedemmo la dama aristocratica tutta profumo e grazia, vedemmo pure molta gente del popolo; è un segno bellissimo questo interessamento della classe lavoratrice per le arti belle. Anche domenica si videro molti forestieri, e si parlava di compere che alcune delle signore più distinte avevano lasciato intravedere di voler fare.

Ciò detto, continuiamo la nostra rassegna:

La *Napea* del Crespi di Milano, N. 338 ha il pregio di una bellissima cornice.

Il lavoro del Buscaglione di Torino, N. 339, è un quadro nel quale l'artista rivela un certo sentimento nell'osservare il vero, ma che non sa coglierlo sempre. Quel paesaggio nel quale i buoi attaccati allo aratro, solcano il terreno mentre il sole sbuca tra gli alberi, è fatto bene in qualche parte, ha un'aria buona, nel fondo in ispecie, ed anche il gruppo dei buoi è ben dipinto, ma quell'uomo d'appresso sembra posto lì per comodo dell'autore, duro duro, che aspetta d'essere fotografato. C'è anche qualche punto bene colorito, ma la parte più verso l'osservatore è troppa marcata, fa un effetto non buono e sciupa il quadro, che però è assai migliore del suo *Mezzogiorno*.

N. 340, Ciardi G. *Canale alla Giudecca*. E' l' ora del tramonto, il sole rossastro illumina il paesaggio, mentre sembra di sentire nell' animo la melanconia dell'ora e del luogo, le case si riflettono nell' aqua verdastra, le donne han posto ad asciugare il bucato. E' un quadro fatto con grande sentimento; vi si riscontra un buon colore, ma non si direbbe sia del Ciardi; non ha nè la sua maniera, nè la sua robusta tavolozza; però deve fare molto bene in un salotto, perchè vi infonde la nota caratteristica di una situazione indovinata.

Un dipinto simpatico, che fa soffermare il visitatore è quello del Ricci di Parigi al 341. Il Ricci, un bellissimo e simpatico giovanotto italiano, stabilitosi a Parigi si è acquistata una certa fama per essersi dedicato a riprodurre specialmente tipi caratteristici, nei quali riesce assai bene, e lo si può dire uno specialista dei più fortunati. Questo quadro: *Alla Stazione*, non è forse tra i migliori che vedemmo di lui: è però geniale e simpatico ed appalesa la nota prediletta dell'artista.

Tutte le figure del contorno che servono di fondo come il resto degli accessori sono buttati giù in fretta, ne v'ha nulla che possa essere osservato; ma le due figure che proprio formano il quadro sono stupende. Quel vecchio con la sua figlioccia è un poema verista: è studiato profondamente nel tipo e reso alla perfezione in tutto e per tutto La fisonomia, quel certo sussiego che gli fan prendere gli abiti da festa mentre serio e compreso dalla situazione se ne stà col cilindro in mano, sono stupendamente riusciti, come le è del pari la bambina che gli sta accanto nel suo vestitino bianco, fatto per l'occasione, certo nè vaporoso, nè gentile ma indovinato e colpito in tutta la sua rozza verità. Quelle specie d'imbarazzo che le cagionano i guanti, non abituata a portarli, grandi, duri, proprio per non essere su quelle mani è fatta con osservazione da artista; è un lavoro che riesce piacevole pel soggetto e per i tipi così indovinati.

La *Venditrice di fiori* del Dall' Oca Bianca, N. 342, è un bel dipinto per colore splendido da ricordare le più ricche tavolozze veneziane. Non è certo un quadro perfetto, anzi c'è molto che lascia a desiderare: ma ha il pregio che la figurina principale è assai carina e bella e che il quadro è allegro, simpatico, da mettere buon umore a guardarlo. Ricorda in qualche punto le pennellate festose del Favretto.

Del Bisco, uno specialista per le vedute dei paesi africani, vediamo al 243: *Il Cairo veduto dal deserto.* Un lavoro ricco di convenzionalismo e non scevro di difetti prospettici; ma nella parte più in luce, ossia propriamente la città, c'è buon'aria e vi si riconosce l'artista provetto che sa sempre trovare il punto su cui far valere la propria capacità.

Società costruttrice di edifici popolari. Ieri a mezzodì, sotto la presidenza dell'ingegnere dottor Geiringer, la Società costruttrice di edifici popolari tenne la sua 20.a adunanza. Erano rappresentate 224 azioni con 43 voti.

Venne data lettura della relazione dell'andamento sociale, dal quale risultò che gli utili dell'anno testè decorso superarono quelli degli anni antecedenti.

Si procedette quindi all' elezione di 5 direttori e di 3 revisori e riuscirono eletti a pieni voti a direttori i sig.i: Francesco Giansmann, M. C. Morpurgo de Nilma, cav. Ant. dott. de Tommasini, Salv. Ventura e Leopoldo Vianello. A revisori i signori: Luigi Rorghi, Leone Monk e ing. Enrico Vivante.

Associazione medica triestina. Stasera alle ore 7 1|2 pom. nel Gabinetto di Minerva questa Società terrà una Conferenza scientifica col seguente programma: 1. Considerazioni operatorie sopra otto casi guariti di uretrotomia esterna ed interna - dott. Usiglio. 2. Sulla terapia del massaggio e della ginnastica medica - dott. Fischer.

Seguirà una seduta sociale, in cui il prof. dott. Welponer leggerà un rapporto sul primo corso di ripetizione per le levatrici e relative proposte.

Concerto Kiseljak. Davanti ad un uditorio non molto numeroso si produsse iersera, nella Sala del Casino Schiller, la signorina Mara Kiseljak.

Dotata di una voce, se non perfettamente equilibrata, intonata ed abbastanza elastica, la concertista eseguì con accuratezza e colorito efficace un pezzo dell' *Africana* e una serie di scelti pezzi di musica lirica tedesca e slava, chiudendo con la *leggenda valacca* del Braga con accompagnamento interno di violino.

L'uditorio apprezzò il canto della signorina Kiseljak, in modo speciale nei pezzi lirici ed applaudì calorosamente.

Riscosse pure applausi la signorina E. Marini accompagnando al piano il maestro signor G. Heller e sonando sola una ballata di Chopin, con tecnica irreprensibile.

Il maestro Heller, che sostituiva con la nota sua cortesia il signor Sillani, eseguì, sfoggiando tutta la sua valentia, una sonata del Grieg e un notturno di Chopin - Sarasate, applauditissimo.

Il maestro signor E. Luzzatto accompagnò, come egli solo sa farlo, tutti i pezzi vocali ed il notturno.

Contro la siccità. In seguito alla generale mancanza d' aqua lamentata nel Litorale nella scorsa estate a causa della straordinaria siccità, il Ministero dell' agricoltura ha incaricato il Commissario d' ispezione forestale sig. Guglielmo Pulik di fare rilievi sui modi più opportuni atti ad impedire il ritorno di simile calamità, regolando i corsi d'aqua del Carso con arieti idraulici approfondendo pozzi, od altrimenti.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti oggetti:

Un manicotto, rinvenuto in via S. Lazzaro — Un binoccolo, rinvenuto nella vettura N. 36 — Un paio di occhialini, rinvenuto alla riva della Stazione — Due chiavi unite con spago, rinvenute dal sig. H. sulla strada di Borst.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, da Hongkong per Trieste, lasciò ai 15 corr. il porto di Bombay. Il bark a.-u. *Virgo*, proveniente da Buenos Ayres, si

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (121)

— E perchè non glielo dici? - domandò Giovanna.

— Non lo so - fece Laura - Non posso pronunziare il nome di Clara davanti a chicchessia. Spero sempre di ritrovarla ed allora sarà una cosa semplicissima presentarla a Carlton.

— Ma è davvero partita a malgrado di voi tutti? - domandò lady Oakburn.

— Sì - disse Laura - Non vedo alcun inconveniente, lady Oakburn, a raccontarvi tutto, poichè siete della famiglia e poichè ne sapete già qualche cosa. Dopo la sua partenza, per lungo tempo, nostro padre non ci ha permesso neppure di pronunciare il suo nome davanti a lui. Fra parentesi. Giovanna - ella continuò - sai quale idea mi è venuta? Ti ricordi quel frammento di lettera che ho trovato fra la mia roba e che ti ho portato poco dopo il tuo arrivo a Wennock-Sud.

— Se me ne sovvengo! - rispose Giovanna - ci penso sovente e non so come spiegarmi...

— Ebbene, ecco la mia idea. Ho pensato che babbo avesse aperto la lettera e che, in un atto di collera, l' avesse strappata senza leggerla.

— No - disse Giovanna. - Quella idea venne anche a me e scrissi a nostro padre per averne il cuore netto.

— E che cosa t' ha risposto?

— M' ha risposto a volta di corriere che non aveva mai visto una lettera simile.

— Ed io mi ricordo perfettamente del giorno in cui mio marito ricevette la vostra lettera, Giovanna - disse la contessa - Eravamo a colazione e, leggendola, il conte cominciò ad agitarsi, poi a parlare fra se. Gli domandai che avesse, ed egli mi rispose che Giovanna gli scriveva per domandargli se aveva mai aperta una lettera di Clara...

— Ah! sento, sì, sento - interruppe Giovanna - che non ritroveremo mai quella povera figliuola!

— Ecco ciò che non posso ammettere - proruppe Laura. - Se non è morta, e non può esserlo, la ritroveremo.

Laura era abituata a considerare allegramente le cose della vita. La tristezza non era fatta per lei e raramente ella era pessimista.

Giovanna, rivolgendosi a lady Oakburn, le raccontò minutamente tutta la storia di Clara, dal principio alla fine, senza omettere l'incidente del sogno che aveva tanto impressionato lei e fatto ridere Laura.

— Per carità - fece costei - non raccontarlo più che credi così ai sogni, mi sembri una vecchia balia, Giovanna. Guarda, lady Oakburn ti guarda anche lei con sorpresa... ed ha ragione.

— Ridi fin che vuoi - replicò Giovanna - frattanto dopo il mio sogno non abbiamo più avuto notizie di Clara; quando essa sarà fra noi salva, allora dimenticherò il mio sogno.

Laura mosse le spalle con aria di compassione, poi s' alzò per uscire.

Giovanna s'era perfettamente accorta della sorpresa di lady Oakburn ed appena uscita Laura si affrettò a spiegarle i suoi presentimenti.

— Ho avuto - ella disse - nella mia vita tre o quattro sogni strani che tutti mi hanno pronosticato avvenimenti avveratisi di poi. Non sono, credetelo, per natura superstiziosa; ma è impossibile che quei sogni abbiano fatto su me un' impressione così profonda e così durevole se non ripossassero su nulla di serio e di comprensibile.

— Ed uno di quei sogni riguardava Clara?

(Continua).

investì al 15 corr. a Rockaway - S. U. - con pilota a bordo. Si spera di salvarlo.

— Il naviglio russo *Panaghia Akatistu*, cap. Alafuso, in viaggio da Santorino per Trieste, in seguito all'essergliai aperta una via d'aqua, colò a fondo presso Cacava (Argostoli).

Pepe all'incanto. Domani alle 11 ant. nella sala di Borsa verranno posti all'incanto 37 sacchi di pepe Penang avariato, divisi in tre lotti.

Piccolo incendio. Iermattina alle undici nel quartiere del portinaio Giorgio Kresovich, in via del Lazzaretto vecchio N. 17, manifestavasi un piccolo incendio che venne spento dai casigliani, prima dell'arrivo dei vigili.

Rissa all'osteria. - Un amante pieno di costanza... nel maltrattare la sua bella. Maria Millich, di anni 42, è quella fantesca abitante in via del Crocifisso N. 13, che sere sono, come abbiamo narrato, venne ferita dal proprio amante. Questi però — che è il facchino Giuseppe Svara — sembra fosse pentito dei suoi trasporti e propose alla sua bella di suggellare la pace con un *doppio*. La Maria che, come tutte le donne, aveva il cuore sensibile, si intenerì a quel pentimento e attratta alla promessa di quel *doppio* che non avrebbe mancato, secondo quanto ella pensava, di *raddoppiare* l'affetto del suo damo per lei, si aggrappò al braccio dell'uomo dei suoi pensieri e si recarono *Al Ciuccio*, osteria in via Solitario. Quivi si diedero a tracannare allegramente e tutto pareva dovesse passare nella miglior possibile armonia. Ma il diavolo ci mise la coda. Ad un certo punto cioè una comitiva di facchini entrò nell'osteria, sedette accanto alla coppia rappattumata ed avventurata, e uno di essi offerse in vendita allo Svara un berretto, pel quale richiese il prezzo di un fiorino. Lui, senza esitare... propose loro 50 soldi. Quelli si adontarono di quell'offerta così meschina e si diedero ad ingiuriarlo. Lo Svara si adirò alla sua volta, e levatasi la giacca, si pose in atteggiamento di uomo che si accinge a fare quello che si dice *una man de pugni*, ciò che equivale viceversa ai pugni di tutt' e due le mani. Uno della comitiva raccolse il sacchetto e lo gettò in istrada. La Millich si intromise nella zuffa, ma per dar torto al proprio amante, al quale si compiacque affibbiare dei titoli molto graziosi, dicendogli:

— Quela bareta val un fiorin in man de un ladro!

L'oste cercò di pacificare i contendenti e in parte ci riuscì, ma la tregua fu di assai corta durata, chè, quando lo Svara cercò il sacchetto e lo raccattò da terra constatò che dalle tasche erano spariti tre fiorini che egli vi aveva riposti.

Siccome quell' ammanco riduceva il povero diavolo completamente al verde, egli si inferocì in un modo bestiale e non sapendo con chi sfogarsi, se la prese con la Millich, la afferrò per i capelli, la tempestò di pugni, calci e morsi, e la donna che trovavasi in istato... di ubriachezza si trascinò fino all' ospedale, ove, fra i singhiozzi, raccontò l' accaduto. Quivi ella fu collocata nel quarto ripartimento, ove, appena coricatasi, si diede a russare come un contrabasso.

La faccenda però ha un altro strascico.

Mentre i rissanti erano nel furore della zuffa, al di fuori dell' osteria, passò di là certo Stefano Liubich, tornitore, d'anni 29, abitante in via del Solitario, il quale, non si sa bene se proditoriamente o involontoriamente riportò una ferita da arma da taglio alla schiena, non sa per opera di chi. Dovette ricorrere all'ospedale, ove fu assoggettato alle debite cure da parte del medico d'ispezione.

Una bambina tra le fiamme a Muggia. Maria Maniago, una bambina di quattro anni ieri, a Muggia, venne rinchiusa sola nella propria abitazione e, arrampicatasi sul focolaio, il fuoco le si apprese alle vesti. La poverina ne riportò gravi ustioni allo stomaco e condotta a Trieste mediante il piroscafo, venne qui ricoverata all'ospedale civico, nel quarto ripartimento bambini.

Esplosione di una capsula di dinamite. Ieri, mentre il giovanetto di 14 anni Leopoldo Maurini, abitante al N. 376 di Guardiella, stava maneggiando una capsula di dinamite, questa esplose ed egli ne riportò una grave ferita alla mano destra. Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Un vecchio atterrato da una vettura. L'altra sera alle 6 e mezzo un vecchio di 70 anni, percorrendo la via dell'Istituto venne atterrato da una vettura. Nel cadere battè la faccia a terra e riportò una ferita al naso. Due donne che si trovavano in compagnia del vecchio, lo accompagnarono alla farmacia Manzoni, dove fu medicato.

Ragazzo atterrato da un carro. Il ragazzo di otto anni Giuseppe Umek, abitante in via Ghega N. 8, ieri, alle due pom. in via del Torrente, venne atterrato da un carro, che veniva condotto da certo Culot. - Fortunatamente, rimase affatto incolume.

Caduto dalla carrettella. L'altra sera il signor Giovanni Klein, d'anni 47, esercente, abitante in via Commerciale N. 42, ritornava da Prosecco, quando saltando dalla carrettella, si fratturò la gamba destra. Trasportato a casa propria, venne sottoposto alle debite cure da parte del dott. Marcus.

Caduti dalle scale. Una fanciulla di 14 anni a nome Maria Roth, scivolando ieri dalle dalle scale di casa propria, si contuse il piede destro. Un' altra caduta dalle scale produsse una contusione al femore destro a certo Angelo Dinorte, d'anni 46. Ricorsero entrambi alle cure della poliambulanza.

Alienazione mentale. Alle sette pom. di ieri si presentava alla Direzione di Polizia in via San Nicolò un individuo, con una pentola in mano, commettendo delle stravaganze da non si dire. Egli gridava a perdifiato di volere il *congedo* ed imprecava contro chi non voleva darglielo. Non ci volle molto a comprendere che si trattava di un infelice leso nelle facoltà mentali e, chiamatosi il sig. Elio Treves, si fece condurre il mentecatto all'ospedale, mediante vettura. Nel detto Stabilimento egli continuò nelle sue escandescenze e sei uomini non bastavano a trattenerlo.

Ubriaco sì, matto no. In una liquoreria di via San Francesco, ieri, un giovanotto sui 25 anni, certo Faidiga, abitante in via San Maurizio, mentre beveva, si diede a commettere ogni sorta di stranezze, cosicchè, ritenendolo impazzito, si mandò a chiamare il signor Elio Treves, il quale, accorso coi suoi infermieri, lo condusse all' ospedale, accompagnato anche dalle guardie. Quivi però il medico d'ispezione lo dichiarò sano di mente e lo rimandò, raccomandandogli di ber meno un' altra volta. Da quattro giorni si dice che il Faidiga desse in continue escandescenze e minacciasse la propria moglie.

Politeama Rossetti. Questa sera prima rappresentazione degli *Ugonotti*. Le *contromarche* della rappresentazione sospesa e rinviata a questa sera, non sono valide che per la prima rappresentazione della suddetta opera.

Lo spettacolo incomincia alle 7 1/2.

Guardie di finanza arrestate. Iermattina col vapore giungevano qui da Pirano, scortate da due gendarmi, due guardie di finanza, che furono arrestate circa 15 giorni sono nella caserma di finanza a Porta Madonna presso Pirano, perchè sospette di avere rubato una somma di danaro ad un loro camerata, denaro che trovavasi in una cassetta la quale venne aperta con chiave adulterina. Ad uno degli arrestati si sarebbe trovata una chiave falsa atta ad aprire la cassetta accennata; all'altro 15 fiorini. Gli arrestati furono condotti in via Tigor.

Rissa tra fratelli. Ieri mattina alle 9, la casa al N. 2 in via Giuliani, era in subbuglio. Dopo essere stato la notte a gozzovigliare, il giovane ventenne Giovanni R. facchino, ritornava in seno alla famiglia, alquanto alterato dal vino, e quando il fratello Edoardo lo rimproverò del suo ritardo, rispose male ed attaccò briga; si percossero entrambi e ad un punto il Giovanni afferrata una mannaia, minacciò di colpire il fratello. Questi, vistosi in pericolo, fuggì a precipizio fuori di casa, ma l'altro, con la mannaia in mano, lo inseguì come un indemoniato. La loro corsa ebbe fine sulla strada d'Istria, quando inseguiti da una folla di gente, e dalle guardie, il violento fu disarmato e tratto in prigione.

Una mano impigliata in un ingranaggio. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri certo Giovanni Battista Pettean, d'anni 41, operaio addetto al Cotonificio Triestino in Monfalcone, il quale impigliatasi la mano destra in un ingranaggio ne l'aveva tratta gravemente mutilata.

Con un martello. Nel maneggiare un martello, iermattina, Giovanni Rongi, giovanotto di 19 anni si colpì inavvertitamente il pollice della mano destra in modo da lacerarsene l'unghia, e dovette perciò essere medicato alla poliambulanza.

Violenti, prepotenti ed eccedenti. In via del Torrente, ieri mattina alle 5, il cocchiere disoccupato Almerigo Castro, d'anni 29, da Montona, abitante in via del Bosco N. 16, trovato litigio con un individuo di cui non si conosce il nome, ricevette un pugno sì violento da riportarne una contusione alla faccia. Dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica.

— Ierinotte un tisio di cui non si sa l'identità, imbattutosi, in via delle Sette Fontane, nel trafficante Giovanni Bachersich, d'anni 29, da Monfalcone, abitante in via Media N. 4, si diede a percuoterlo con pugni e calci, in guisa da lasciargli al capo tracce visibili. Anche il Bachersich ricorse all' ospedale.

— Certi Giacomo H., d'anni 36, giornaliero, Francesco V., d'anni 27, merciaio girovago, e Stefano G., d'anni 25, calzolaio, sotto l' influsso di una sbornia abbastanza considerevole, facevano iermattina un fracasso indiavolato in via San Nicolò e vennero perciò condotti agli arresti di via Tigor.

Un prepotente all' Usina Comunale del Gas. Il facchino Francesco Z. da Servola, di anni 33, ieri a mezzodì si presentava alla direzione dell' Usina Comunale del Gas a domandare del lavoro. Gli fu risposto che pel momento non si abbisognava dell'opera sua, e fu rimandato, ma lui, usando la prepotenza, voleva ad ogni costo venire assunto colà e minacciava di buttare a soqquadro l' officina. Furono costretti a chiamare le guardie e farlo condur in prigione.

Ubriaco in farmacia. Nella farmacia Manzoni veniva medicato l'altra sera e consigliato poi di rivolgersi all' ospedale per le cure ulteriori, un ubriaco che, in rissa, aveva riportato una ferita abbastanza grave all'orecchio destro.

Furticelli. Ad un salumaio di via del Solitario venne rubato ieri un pezzo di carne suina del valore di fiorini 2. Il ladro fu arrestato nella persona del pregiudicato Pietro V. d'anni 44, facchino, da Trieste.

— Fu poi tratto agli arresti certo Antonio S. d'anni 40, da Spalato, magazziniere del piroscafo lloydiano *Thalia*, perchè imputato del furto di un paio di scarpe, di una camicia, di una bottiglia di vino e di alcune frutta secche.

— Quale autore del furto di fior. 5.30 commesso giorni addietro a danno di una ostessa, in via Valdirivo N. 19, venne arrestato il lavorante calzolaio Giovanni I. d'anni 20, da Trieste.

— Dall'atrio della casa N. 2 in via del Trionfo fu rubata ieri una botte, vuota, della capacità di 702 litri, del valore di fior. 20, appartenente all'oste Antonio S.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica via e depositato presso l'autorità di Polizia un braccialetto d' argento dorato.

Non te ne incaricare. Ieri nel pomeriggio, mentre due guardie municipali in via della Barriera Vecchia invitavano un girovago venditore a seguirle all' Ispettorato d' annona, perchè senza licenza, s' appressò ad esse certo Giovanni Berasti, fu Angelo da Trieste d' anni 49, facchino, e s' intromise nel loro operato, cercando trovar querela; le guardie lo invitarono ad andarsene; ma quegli si diede ad offenderle, tantochè esse dovettero intimargli l' arresto. Si agglomerò frattanto molta gente, ed anche certo Giuseppe Bertolotti fu Luigi da Trieste di anni 24, tentò di liberare il compagno arrestato, dicendo dover andare a bevere un litro con lui. Per farla finita ambidue vennero arrestati e condotti in via Tigor.

Accattone impenitente. Le guardie municipali arrestavano ieri alle ore 6 pom. in via S. Giacomo certo Crocioni Luigi fu Luigi, d' anni 44 da Trieste, barbiere, zoppo d' una gamba, già 10 volte condannato, perchè questuava di negozio in negozio.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per contravenzione al precetto di Polizia i pregiudicati Paolo V. d'anni 32, pittore, e Giovanni M. d'anni 40, giornaliero, entrambi da Trieste; per contravvenzione al bando il calzolaio Celeste C. d'anni 35, da Sinigaglia; per illecita questua Luca K. da Sesana, d'anni 73; per contravvenzione al precetto di sfratto Maria C. d'anni 33, da Tomai.

Ieri alle $11^1/_2$ ant. in via delle Sette Fontane, gli agenti di Polizia procedevano all'arresto di certo Antonio Mattuglia, di anni 49, da Capodistria, per contravvenzione al precetto di sfratto. Venne tratto pure agli arresti certo Giacomo Battistuta, da Trieste, d' anni 22, perchè alla vista degli agenti di Polizia avvertiva lo sfrattato Mattuglia affinchè questi sfuggisse all'arresto.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di patate o di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1818.

Ogni giorno una. Nouma Hawa, la bella domatrice dei leoni, si imbatte in Elio Treves mentre egli conduce due pazzi all'ospedale.

— Come xe i sui leoni? le chiede il buon Elio.

— Sono domati.

— Ben, la vedi, sti qua che xe con mi xe do mati anca lori.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) «Gli Ugenotti» opera in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.

Borsa di Trieste del 17 novembre. Su Berlino fiacco $163^5/_4$. Vienna dopo Borsa è fiacco $296^3/_8$, poi su Berlino chiusa migliore $163^1/_2$ il Credit, Rubli 244, Vienna serale esordisce $297^1/_8$, Anglo 160, Länder $225^1/_4$, Alpine 92.25, Ungh. 99 più tardi Berlino dopo Borsa nota 163. Vienna $295^1/_2$, indi chiusa Credit 297, ferrate 239 e 137. Rendite 88.25, 99.10, 101.45, turchi 35.50, marchi 56.80. Da Parigi apertura relativamente sostenuta, 94.35 e 93.10, poi 93.15, indi pessimi. Ital. 92.80, Banche 588, ch usa francese 94.35, Ital. 92.95, Spagn. 74.09, Banche 591. Il Boulevard di Sabato segnava 94.50, 93.25, 74.71 e 601.25. Dopo Borsa «hausse» su Länder 94.50, 93.05, $525^5/_8$. Qui $91^1/_4$-$91^1/_8$.

Listino. Napoleoni 9.16— a 9.17— Zecchini 5.42 a 5.44. Lire sterline 11.56 a 11.58, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.85 a 116.25. Francia 45.60 a 45.80. Italia 45.15 a 45.30. Bancanote italiane 45.25 a 45.30. Bancanote germaniche 56.70 a 56.80. Rend. austr. in carta 88.30 a 88.50. Rendita ungh. in oro 4% 101.50 a 101.75, detta in carta 5% 99.20 a 99.50. Credit 298.— a 300.— Rendita italiana $92^1/_2$ a $92^1/_4$. Lotti turchi 36.40 a 36.80. Serbi 3% —.— a —.—. Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 14.— a 14.40.

Francoforte 17. (Tel. di notte) Per novembre Credit 261.65 ex 209.25. Staatsbahn 129.87 Calma.

Parigi 16. Boulevard. 94.58, 93.25, 600.62 90 1/4. Ferma.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosen.

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO

Sento mio dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'egregio medico sig. **Dr. Edoardo Loser**, il quale con una difficilissima operazione al petto fatta con rara valentia, seppe strappare da una morte certa la mia diletta bambina di 9 mesi, affetta da *bronchite-polmonite*.

Una perenne memoria di riconoscenza resterà sempre scolpita nell'animo dell'obbligatissimo

Antonio Degrassi.

Francesco Cherini

spirò quest'oggi alle 1 pom. dopo lunghe sofferenze, nell'età d'anni 69, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Antonia**, i figli **Matteo** ed **Elena**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 novembre 1890.